

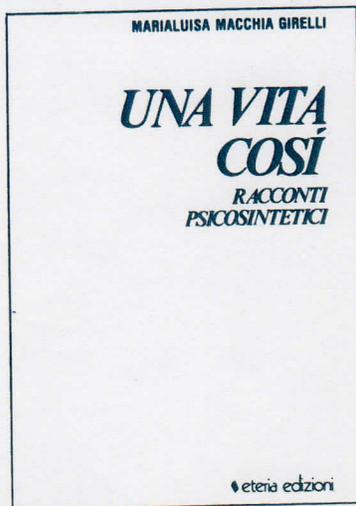
Anna Baldini
QUADERNO DI
BIOPSIKOSINTESI
 Ediz. Ist. Psicosintesi - Firenze
 1989.

Da un cocktail di vocazioni e di talenti dell'autrice - "laureata in pedagogia, psicosintetista, insegna yoga" - nasce la peculiare caratteristica di questo Quaderno di Biopsicosintesi che, attraverso novanta pagine di minuziosi esercizi, ci conduce, con amore e competenza, alla scoperta del corpo.

Il corpo rivelatoci - gradualmente, con serenità, senza fretta - "prendete tempo, tutto il tempo che vi necessita" da Anna Baldini non è quello di molte correnti estetico-consumistico-edonistiche oggi di moda. È, semplicemente e concretamente, lo strumento di percezione e di azione della rituale formula psicosintetica ma è anche di più. È uno spazio in cui entrare con reverenza e simpatia perchè squisitamente e unicamente nostro, diverso da qualunque altro. "Sono le vostre mani... toccatele, sentitene il calore, sentite la qualità della pelle". Spazio, infine, da riempire di silenzio. "Lasciate spazio alla presenza silenziosa dentro ognuno di voi" - per passare, dalla fase di conoscenza e di dominio verso cui l'autrice ci ha fatto da guida, alla fase di trasformazione.

Manuale di lavoro sobrio, funzionale, preciso, tecnico, questo eserciziaro può costituire il primo passo verso la conoscenza dello strumento corporeo riscoperto nella sua oggettività funzionale - al di là, cioè, degli aspetti estetici o istintuali attraverso cui viene filtrato di solito.

Negli esercizi proposti si sente la consapevole padronanza della materia trattata, l'attento studio, l'impegno, la dedizione di anni, in una parola, si sente l'esperto. Le illustrazioni di Alessandra Moraci, essenziali, didattiche, si sposano con spontanea complementarità alla semplicità del testo, fioriscono infine nella simbolica immagine dell'albero-uomo, in cui il tronco affonda le radici nell'Eros, mentre la chioma, ricca ed aerea, si tende verso il sole logoico.



Marialuisa Macchia Girelli
UNA VITA COSÌ
 Racconti psicosintetici
 Eteria Edizioni - Citta della Pieve 1989.

Una raccolta di racconti così non ce l'immaginavamo di certo e Marialuisa ha voluto donarci una sorpresa. Non certo "come un bambino che, avendo preparato una sorpresa agli adulti, non sa come verrà accolta", ché Marialuisa, quando prepara qualcosa,

non lascia nulla all'improvvisazione o al caso.

Sette racconti brevi che rispondono in pieno ai tre requisiti della comunicazione psicosintetica, che la stessa autrice ricorda nella prefazione.

Comprensibili, senza dubbio. E chi potrebbe muovere un solo appunto alla prosa di Marialuisa, che sceglie con accuratezza ogni singolo vocabolo, l'arricchisce con aggettivi che ne evidenziano le sfumature di significato, per collocarlo, infine, nella frase costruita con stile perfetto.

Utili a tutti. Le situazioni in essi narrate con la ricchezza dei simbolismi e dei riferimenti psicosintetici, risuonano nell'esperienza del lettore e l'accompagnano lungo le tappe della sua crescita psico-spirituale.

Veri, perchè veri sono i vissuti narrati, al di là della metafora e del simbolo.

Se il racconto è, dunque, un genere voluttuario (è l'autrice stessa a dichiararlo), questi racconti ne sono un'eccezione. Non si leggono una volta per poi metterli da parte, ma rivelano la loro ricchezza, intensità, forza magnetica, ad ogni nuova lettura. Forse perchè al centro di ognuno di essi è la vita umana, vista da differenti angolature.

La puntuale ricerca di un breve riferimento assagioliano arricchisce ciascun passo e lo colloca lungo il percorso psicosintetico. Senza rinunciare, però, all'originalità propria di Marialuisa, che si rivela nel tocco d'enfasi di "Sipario", nelle scintille d'umorismo di "Reverie musicale" e di "Favola vera", nella sottile ironia di "Cambio di stagione", nel lirismo de "Il cuore e il mare" o nella trepida attesa de "La scelta". Fino all'intuizione di "Aladino": "intessi di quanto hai compreso la stanca trama dei giorni, traduci in scelte e in opere la comprensione d'oggi; solo così, più ampia, un'altra comprensione verrà,,".